

Norme Editoriali
2022/23



DeNigris EDITORI

Indice

Scegliere le virgolette e come comportarsi con la punteggiatura	Pagina 4
Parentesi, punteggiatura e spaziature	Pagina 7
Punti, puntini e virgole	Pagina 8
Cortesie di redazione	Pagina 9
D eufoniche e l'inferno di lettura	Pagina 10
Elisione sulle vocali: non esageriamo.	Pagina 13
Parole da scrivere separate	Pagina 14
Parole da scrivere unite	Pagina 15
Grafia è corretta in entrambi i casi.	Pagina 18
Sinossi & Biografia	Pagina 19
Fotografia	pagina 20

Indice

Formato Standard	Pagina 22
Formato Tascabile	Pagina 24
Formato Poesia	Pagina 26
Font	Pagina 28
Numeri di pagina	Pagina 29
Prima di copertina	Pagina 30
Dorso	Pagina 32
Quarta di copertina	Pagina 33
Alette	Pagina 34

Scegliere le virgolette e come comportarsi con la punteggiatura

Iniziamo dal riportare i dialoghi: si possono scrivere fra i segni « », dette serpentine o caporali, oppure attraverso l'utilizzo dei trattini lunghi.

Riguardo i trattini, c'è da ricordare che quello di chiusura va soltanto quando la frase continua, mentre va omesso durante lo scambio di battute.

Esempio: – Vado a fare la spesa – disse Giulio.
Diversamente, se c'è uno scambio di dialoghi o la frase non continua, l'esempio diventerebbe:

- Ora esco e lo prendo per il collo
- Giulia non puoi, sei in pigiama
- Non me ne frega niente!

Oppure:

La porta gli si chiuse alle spalle, mentre diceva una sola frase, eloquente.

- Ora lo prendo per il collo

[...]

Non è necessario il punto di chiusura nel dialogo

IMPORTANTE:



e le virgolette?

Le care, vecchie, parole virgolettate da citazione? Proprio come nei giornali, usiamo questo segno per riportare soltanto i pensieri non ad alta voce dei personaggi, senza utilizzare il corsivo. Possono essere invece scritte in corsivo le citazioni di manifesti, oggetti, trasmissioni radiofoniche o televisive, messaggi scritti e parole non di uso comune, come termini speciali, nomi di brand e insegne di un locale, così come i titoli di un film o un libro.

Se si sta citando qualcun altro, magari in un saggio, la regola è di riportare la citazione in corsivo insieme alle virgolette.

IMPORTANTISSIMO:

non inserire i punti all'interno dei dialoghi!
Il punto finale va posto sempre fuori dalle parentesi o dai trattini, tranne ovviamente nei casi di punti esclamativi e interrogativi, che sono parte del dialogo, così come i puntini di sospensione. Questo vale anche nel caso di chiusura di un capitolo con un dialogo.

Attenzione alle virgole, che cambiano di significato le frasi e non possono essere utilizzate solo per cadenzare un discorso.

Ancora sul dialogo diretto: se la frase si spezza e poi riparte dopo un piccolo inciso, è necessario non utilizzare la maiuscola.

Esempio: «Domani mattina, se vuoi» disse Sandro aprendo il cofano «vieni qui e ti spiego un paio di cose» concluse, ammiccando.

Parentesi, punteggiatura e spaziature

Parliamo ora di parentesi. Innanzitutto diamo subito una chiarificazione: né parentesi tonde, né quadre, né qualsiasi altro segno che non siano punto, puntini, virgola, oppure segni di chiusura di dialoghi e citazioni necessita dello spazio immediatamente successivo. Facciamo quindi alcuni esempi pratici.

Esempio di uso delle parentesi: Ieri Lucio aveva corso all'aria aperta (se un cantiere si considera aria aperta).

Esempio di uso delle virgolette seguite da virgola: Il manifesto recava “Iscrivetevi oggi”, ma ad Anna non piaceva l'idea.

Esempio di punto esclamativo nelle parentesi: Quando ritrovò Fabio (che gioia per Fabrizio trovarlo!), prima dell'inizio del ballo, i due si abbracciarono.

Vale la pena menzionare che la parentesi di chiusura è sempre attaccata al segno di punteggiatura che la precede, se c'è. Virgole e punti di fine frase vanno invece posti fuori dalle parentesi.

Tre regole velocissime e scritte sulle tavole di granito di De Nigris: non inserire uno spazio prima dei puntini di sospensione, mai. Non inserire spazi prima delle virgole, mai. Non inserire uno spazio prima dei punti di chiusura, mai.

Non osate inserire più di tre puntini per la sospensione, né tantomeno meno. I puntini sono tre, solo tre, sempiternamente tre.

Punto esclamativo e interrogativo insieme sono da dosare con estrema parsimonia: solo un urlo interrogativo shockato lo giustifica, qualcosa di sconvolgente, imprevedibile. Praticamente una minaccia di livello Cthulhu o simili. In tutti gli altri casi, meglio scrivere che il tono della domanda era sorpreso.

Punti, puntini e virgole

Cortesie di redazione

I seguenti consigli sono un mix fra cortesie da seguire per la redazione e correzioni comuni, che diamo per scontate e che limitano severamente la nostra decisione di scegliere o meno un testo per la pubblicazione.

Mai lasciare uno spazio fra la parola e il segno di punteggiatura successivo. Gli spazi fra parole e segni non esistono: c'è LO spazio, uno e uno soltanto, sempre.

Proprio riguardo solo e soltanto: impariamo la differenza, è importante. Soltanto ha un suo uso, solo un altro, non sono sempre intercambiabili. Il significato è lo stesso, ma il contesto cambia.

Parole straniere: attenzione a quelle di uso comune nella lingua italiana. Quelle non comuni vanno inserite fra virgolette perché considerate speciali, oppure messe in corsivo.

D eufoniche e l'inferno di lettura

Una menzione speciale va alle D eufoniche davanti alle vocali. Se un tempo era tutto apprezzato (alcuni direbbero “bbonu e biniritto”), oggi l'evoluzione della lingua e della scrittura ci ha portati a considerare le d un sistema datato e che rallenta la lettura.

Iniziamo con la e: si usa “ed” solo se la parola che segue inizia con la e. Stesso vale per “o e “ad”.

È, non “è”. Per scrivere la È grande, basta tenere premuto alt e comporre 212 sul tastierino numerico. Se avete tastiere prive di NumLock, potete utilizzare un correttore automatico che vi sostituisca le è piccole ad inizio frase, oppure a fine capitolo utilizzare la funzione di cerca e correggere le è piccole.

Non scrivere la e con l'apostrofo, non è una soluzione accettabile in scrittura.

Apostrofo e imperativi o parole troncate (elisione): cerchiamo di inserirli sempre.

I dialetti che troncano le parole non sono facilmente leggibili per tutti e gli imperativi, invece, è regola grammaticale che abbiano l'apostrofo. “Va”, “sta”, “fa”... questo vale anche per “pò”, che non esiste, non è una parola italiana, non significa NULLA! Serve l'apostrofo, va scritto “po’”, perché è una troncatura di “poco”.

Gli apostrofi vanno invece omessi in caso come “do”, “fa” e altri casi in cui si utilizza il verbo nella forma appropriata, senza troncature.

Dubbi e risoluzione drammi grammaticali

A volte ci dimentichiamo di differenze che consideriamo minime. Segue una lista di regole utili da avere sotto mano.

C'è o ce: la prima è per indicare qualcosa che esiste e si trova da qualche parte, la seconda è un pronome o un avverbio.

Di, dì o di'? Non intercambiabili. Il primo è una preposizione, il secondo significa “giorno” e il terzo è un imperativo del verbo dire.

Da, dà o da'? Uguale a sopra, tranne che dà è presente di dare e da' imperativo.

Fa o fa'? Il primo è indicativo o una nota musicale, il secondo è imperativo, o dialettale.

Li o lì? Il primo è pronome, il secondo è avverbio, indica un luogo.

D eufoniche e l'inferno di lettura

Si o sì? Primo pronome o nota, secondo affermazione.

La o là? Primo articolo o nota, secondo avverbio.

Sta o sta'? Nel primo caso è indicativo presente, nel secondo è imperativo o dialettale.

Va o va'? Uguale a sopra.

Ne, né o n'è? Il primo è avverbio, o particella pronominale -> “ne beneficiarono tutti”.

Né è negazione ed esclusione, n'è è né + è.

Se o sé? Se è congiunzione, sé è pronome personale.

A riguardo di questo, vale la pena menzionare le forme “sé stesso” e “se stesso”.

Entrambe sono riconosciute valide, ma per coerenza visuale e grammaticale è preferibile la forma “sé stesso”, in quanto di norma si usa “sé” (con l'accento acuto).

Te, tè o the? Grande confusione sopra e sotto il cielo qui. Te è il pronome e lo sappiamo bene, tè è invece un'italianizzazione dell'inglese “tea”, così come the o thé. A questo punto optiamo per uniformare il tutto e italianizziamo con “tè” la nostra bevanda preferita.

Accenti e monosillabi: facciamo una lista, così da semplificare le cose.

Con accento: ciò, cioè, dà, di, è, già, giù, là, lì, né, può, più, sé, sì, tè. (occhio ai tipi di accenti)

Senza accento: da (preposizione), e (congiunzione), la (articolo), li (pronome), ne (pronome/avverbio), se (pronome/congiunzione), si (pronome), te (pronome), di (preposizione), blu, fra, tra, fu, ma, su, qui, qua, no, so, sa, tre.

Nella lingua scritta l'elisione è abbastanza rara, utilizzandola soprattutto per articoli determinativi e indeterminativi che creano cacofonia. Bell'e fatto, tutt'un pezzo, d'ora in poi, l'ho e altre forme "comuni" risultano molto strane e brutte quando messe in forma "corretta".

No invece agli apostrofi di qual (qual è, qual buona notizia), tal (tal Giorgio si diceva che...), qualcun in forma maschile o neutra (qualcun altro, qualcun'altra).

Ricordiamo: apostrofi necessari in caso di aferesi e tronature. 'sto qua, 'sta cosa, fa' un po'...

Apostrofi e annate: anni 30 implica già gli "anni '30", ma "il 600", "gli anni 30" è meglio invece scriverli "il Seicento", "gli anni Trenta" e così via.

Elisione sulle
vocali: non
esageriamo.

Parole da scrivere separate

a proposito
al di sopra
al di sotto
all'incirca
d'accordo
d'altronde
in quanto
poc'anzi
quant'altro
senz'altro
tra l'altro
tutt'altro
tutt'e due
tutt'oggi
tutt'uno

allorché
almeno
benché
bensì
buonasera
buongiorno
chissà
dinanzi, dinnanzi
dopodomani
dovunque
ebbene
eppure
finché
finora
giacché

Parole da scrivere unite

invano
laggiù
lassù
neanche
nemmeno
neppure
nonché
ossia
ovvero
ovverosia
perciò
perfino
pertanto
pressappoco

Parole da scrivere unite

quaggiù
qualora
quassù
sebbene
sennonché
seppure
sicché
siccome
sissignore
soprattutto
sottosopra
talora
talvolta
tuttavia
tuttora

Parole da scrivere unite

Fanno eccezione
alcune parole dove
la forma
alternativa non
assume significati
diversi e, dunque,
la grafia è corretta
in entrambi i casi.

ciò nonostante/ciononostante

fintanto che/fintantoché

gran che/granché

per lo meno/perlomeno

per lo più/perlopiù

quanto mai

SINOSI E BIOGRAFIA

La sinossi deve essere massimo 1100 caratteri. All'interno del testo, deve essere citato il titolo del libro.

La biografia deve essere massimo 1100 caratteri e scritta in terza persona.

La fotografia dell'autore deve essere quadrata e possibilmente scattata a mezzo busto. Lo sfondo consigliato è quello neutro.

NON SONO ACCETTATE fotografie di eventi e raffiguranti terze persone anche se "tagliate"

FOTOGRAFIA



IMPAGINAZIONE

Formato Standard

Larghezza 15,0 cm

Altezza 21,0 cm.

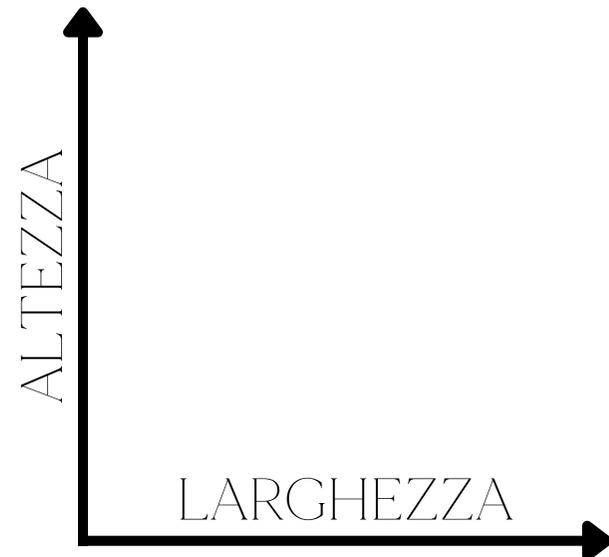
Margini (minimo consigliato):

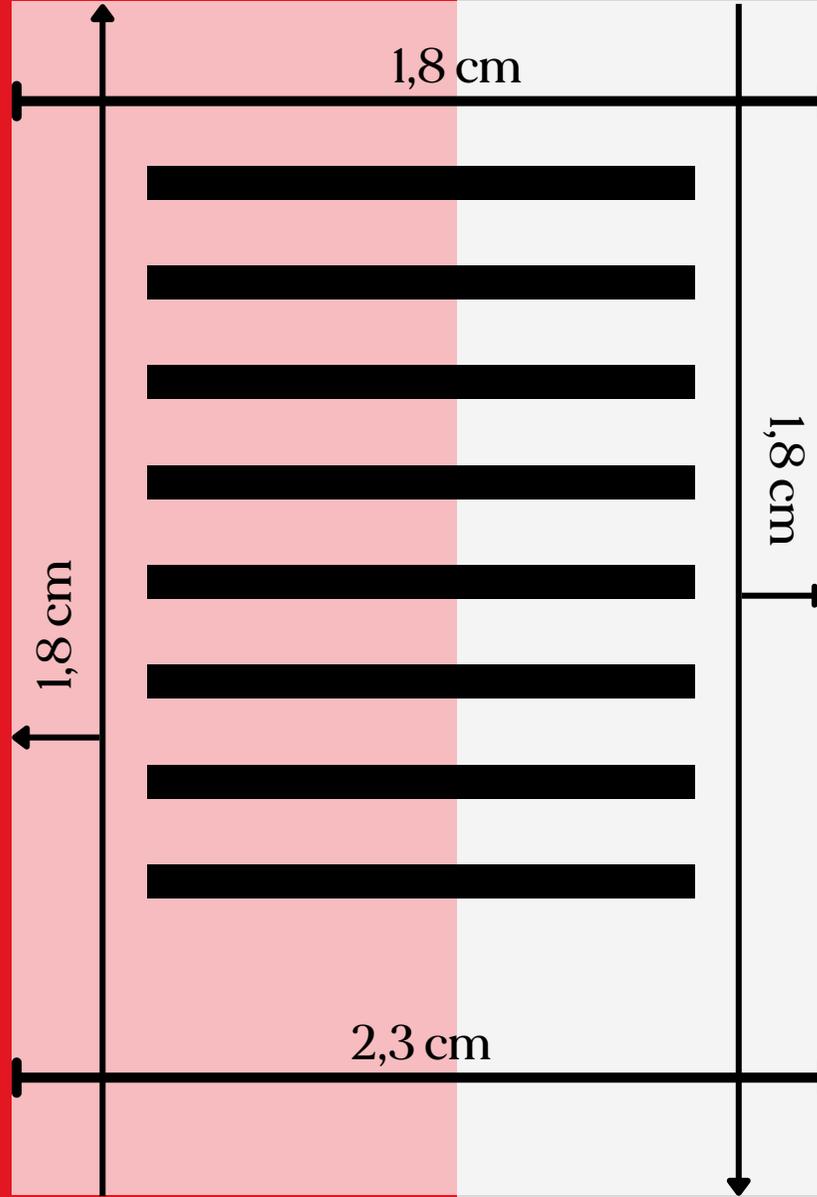
Superiore: 1,8 cm.

Inferiore: 2,3 cm.

Sinistro: 1,8 cm.

Destro: 1,8 cm.





Formato Tascabile

Larghezza 11,0 cm

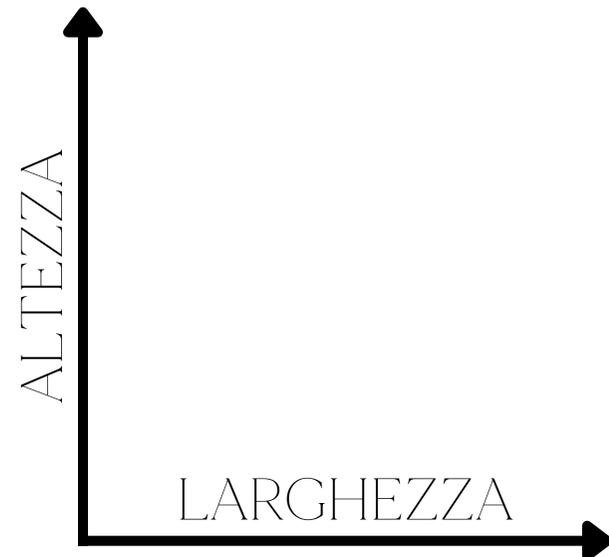
Altezza 16,0 cm. Margini (minimo consigliato):

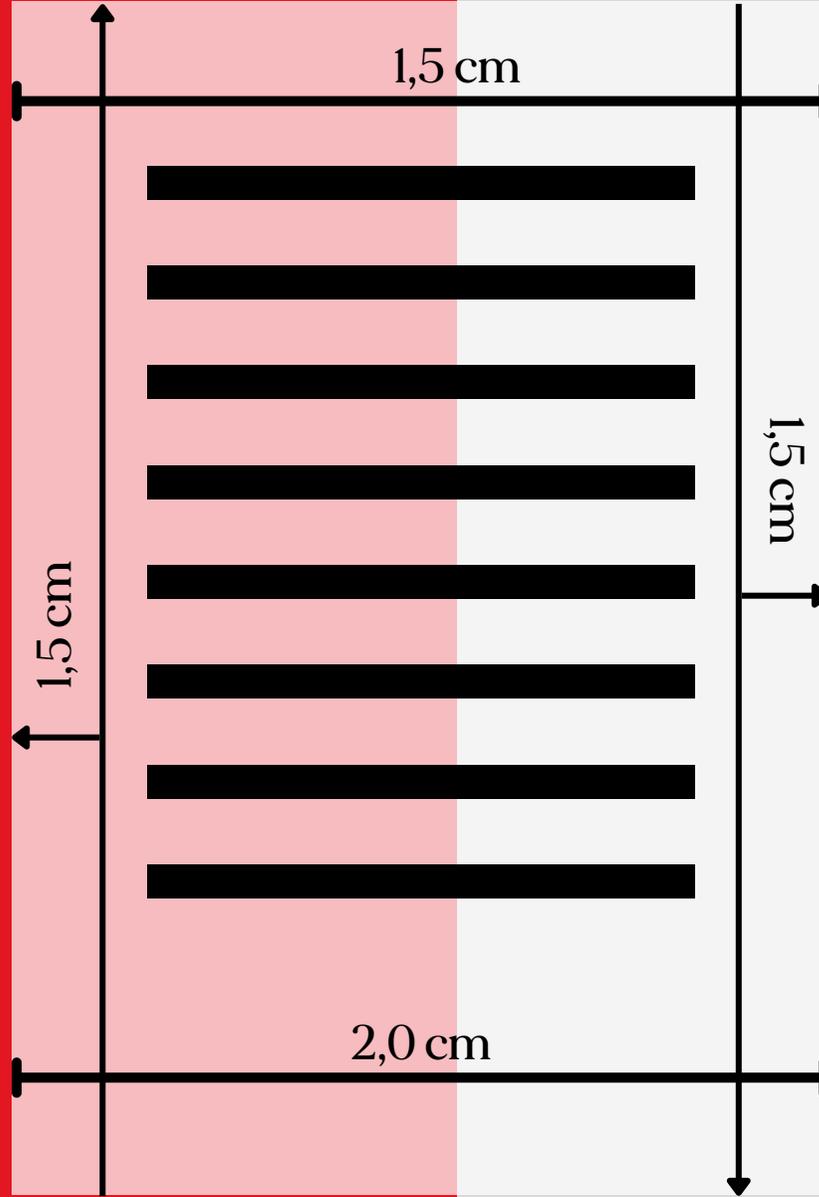
Superiore: 1,5 cm.

Inferiore: 2,0 cm.

Sinistro: 1,5 cm.

Destro: 1,5 cm.





Formato Poesia

Larghezza 13,0 cm

Altezza 18,0 cm.

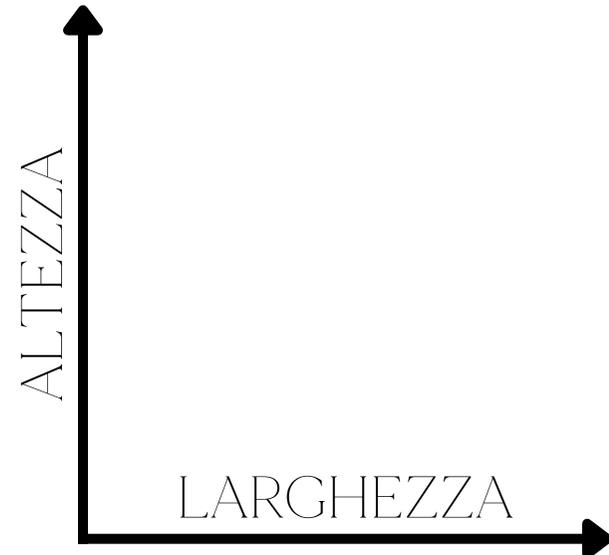
Margini (minimo consigliato):

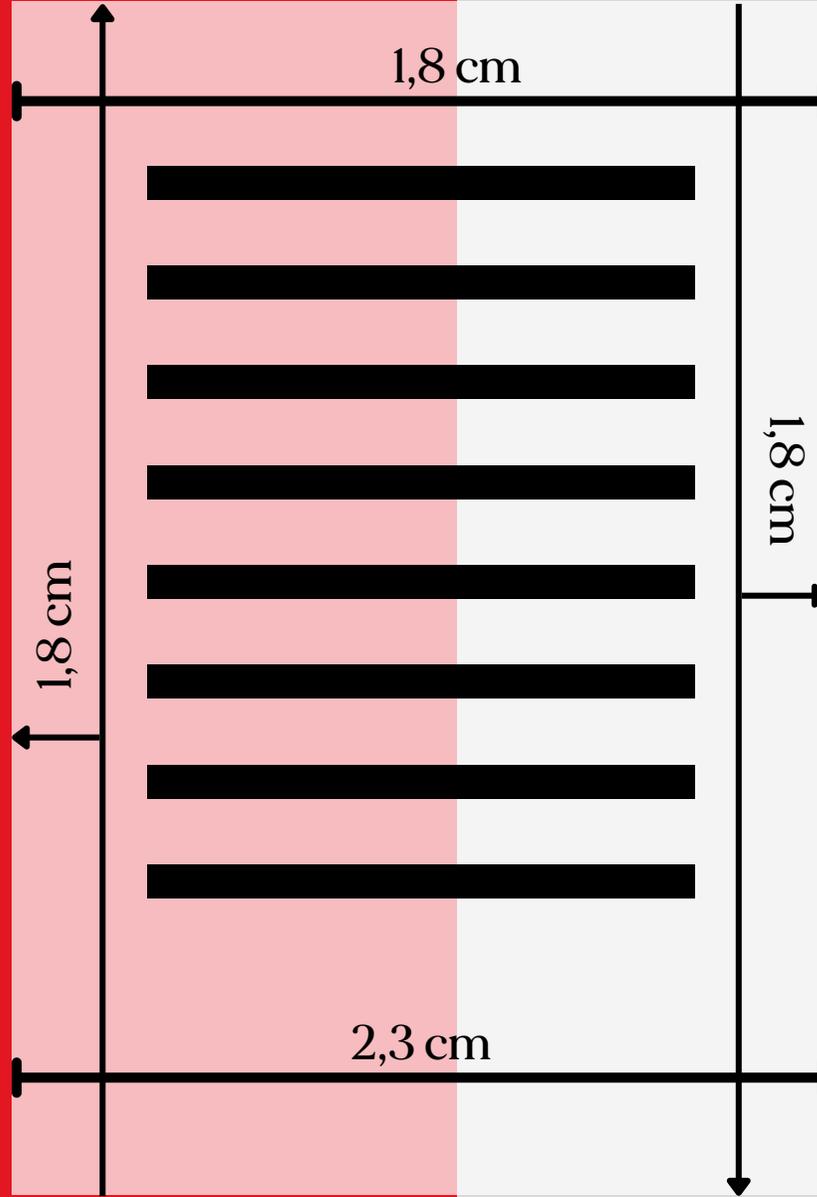
Superiore: 1,8 cm.

Inferiore: 2,3 cm.

Sinistro: 1,8 cm.

Destro: 1,8 cm.





Corpo del testo

- Formato Standard:

Impostare un Corpo tra 10 e 14 punti.

- Formato Tascabile:

Impostare un Corpo tra 8 e 11 punti.

FONT SPECTRAL

- Formato Standard:

Impostare un Corpo tra 10 e 14 punti.

- Formato Tascabile:

Impostare un Corpo tra 8 e 11 punti.

Numeri di pagina

- I numeri di pagina pari vanno sempre sulla pagina di sinistra;
- I numeri di pagina dispari vanno sempre sulla pagina di destra. Se vi ritrovate con la situazione opposta, aggiungete pagine bianche dove necessario.
- Il numero di pagina va sempre eliminato dalle pagine bianche, dal frontespizio, dal colophon, dall'indice ecc.



COPERTINA

PRIMA DI COPERTINA

- Nome Autore: Max 25 px
- Titolo: Adattabile all'immagine
- Sottotitolo: Max 25 px
- Logo COMPLETO Casa Editrice:
Preferibilmente in basso a destra o
centrale

- Nome Autore
- Titolo del volume senza sottotitolo
- Simbolo identificativo Casa Editrice
- Simbolo e colore identificativo collana

DORSO

QUARTA DI COPERTINA

- Sinossi o citazione
- Codice ISBN
- Prezzo I.I

- DIMENSIONE 7 CM X ALTEZZA
DEL VOLUME

ALETTE



DeNigris EDITORI

Via Pasquale Baffi 2

80141 Napoli

P.iva & C.F: 15744141001

Cod. Univoco: M5UXCR1

 +39 3517411644

 info@denigriseditori.it

